



GRE CODE  
**GRE.EEC.R.73.IT.W.14622.00.122.00**

PAGE  
1 di/of 28

TITLE:AVAILABLE LANGUAGE: IT

# “IMPIANTO EOLICO ACQUAVIVA”

## Riscontro ai Pareri dei Comuni

Handwritten signature and circular stamp of Dott. Ing. A. Sergi, Ingegnere di Brindisi, with file number GRE.EEC.R.73.IT.W.14622.00.122.00.

| REV. | DATE       | DESCRIPTION | PREPARED | VERIFIED | APPROVED |
|------|------------|-------------|----------|----------|----------|
| 00   | 21/07/2021 | EMISSIONE   | SCS TEAM | SCS TEAM | A.Sergi  |

| GRE VALIDATION |             |              |
|----------------|-------------|--------------|
| COLLABORATORS  | VERIFIED BY | VALIDATED BY |
| -              | -           | Puosi        |

| PROJECT / PLANT<br>IMPIANTO EOLICO<br>ACQUAVIVA | GRE.EEC.R.73.IT.W.14622.00.122.00 |            |          |          |          |          |          |          |          |          |          |             |          |          |          |          |          |          |          |
|---|-----------------------------------|------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|-------------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
|   | GROUP                             | FUNCION    | TYPE     | ISSUER   | COUNTRY  | TEC      | PLANT    |          |          |          | SYSTEM   | PROGRESSIVE | REVISION |          |          |          |          |          |          |
|   | <b>GRE</b>                        | <b>EEC</b> | <b>R</b> | <b>7</b> | <b>3</b> | <b>I</b> | <b>T</b> | <b>W</b> | <b>1</b> | <b>4</b> | <b>6</b> | <b>2</b>    | <b>2</b> | <b>0</b> | <b>0</b> | <b>1</b> | <b>2</b> | <b>2</b> | <b>0</b> |

| CLASSIFICATION | UTILIZATION SCOPE |
|----------------|-------------------|
|                |                   |

This document is property of Enel Green Power S.p.A. It is strictly forbidden to reproduce this document, in whole or in part, and to provide to others any related information without the previous written consent by Enel Green PowerS.p.A.

## 1 RISCONTRO AL PARERE DEL COMUNE DI ACQUAVIVA

### 1.1 PUNTO 3 e CONCLUSIONI: COMPATIBILITA' COL VIGENTE PRG

*“Fatto salvo quanto previsto dal D.lgs. 387/2003, gli interventi di progetto non sono compatibili con le previsioni del vigente PRG, poiché l’impianto non è compatibile con la destinazione di zona, non viene rispettata l’altezza massima prevista pari a 7,5 metri, non viene rispettato l’indice fondiario massimo e l’indice di copertura.”*

Le motivazioni addotte dal Comune di Acquaviva circa la non compatibilità del progetto rispetto al PRG non sono condivisibili perché si riferiscono a parametri che le stesse Norme Tecniche di Attuazione di PRG specificano che si applicano a fabbricati (cfr. “Altezza max degli edifici”, “indice di fabbricabilità”), pertanto a costruzioni edilizie che sono in grado per definizione di esprimere un volume. L’impianto eolico in progetto non rientra in tale categoria, ma è piuttosto inquadrabile come “attività industriale – impianto di carattere tecnologico”, indicato dalle stesse NTA (art. 78) tra gli interventi consentiti nella zona agricola in cui rientra il progetto.

Si riporta nel seguito un estratto completo del capoverso dell’art. 78 sopra citato, che invece è stato omissivo nel parere del Comune:

Nelle aree non sottoposte a vincoli di legge o a particolare tutela, e fatte salve le specifiche procedure e limitazioni fissate dalle rispettive leggi vigenti, ai sensi della Legge Regionale 22/05/1985 n.37, sono anche consentite attività industriali, connesse e non con l'agricoltura, non realizzabili, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia di pubblica sicurezza, in prossimità del centro abitato:

- le attività estrattive;
- gli impianti di carattere tecnologico (depositi di carburanti, reti di telecomunicazione, di trasporto, di energia, di acquedotti e fognature, metanodotti e gasdotti, canalizzazioni), in attuazione delle rispettive leggi di settore;
- i centri di raccolta e stoccaggio provvisorio rifiuti;
- gli impianti per il riciclaggio, per il recupero e la discarica di rifiuti non pericolosi e pericolosi, nel rispetto delle specifiche normative europee, nazionali e regionali.

Inoltre, lo stesso Comune precisa: “fatto salvo quanto previsto dal D.Lgs. 387/2003”, pertanto si ribadisce che la normativa statale sovraordinata considera le aree agricole, su cui non insistono vincoli paesaggistici e non interessati da interventi a sostegno del settore agricolo (documentati da contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni - art. 14 del D.Lgs 228/2001) come aree in cui è consentita la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili. Anche il successivo DM 10.09.2010 al punto 15.3 ribadisce la possibilità di ubicare impianti da fonti rinnovabili in zone agricole, nei medesimi termini specificati dal comma 7 dell’art.12 del D.Lgs. 387/2003.

Per ulteriori approfondimenti circa la compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico del Comune di Acquaviva delle Fonti si rimanda a specifico elaborato già prodotto dal proponente: "GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.020.00\_Studio di Inserimento Urbanistico".

Inoltre, si ritiene opportuno rilevare che l'occupazione totale del progetto proposto, in fase di esercizio, risulta essere 199.126,5 mq (19,91 ha), a fronte di una potenza installata pari a 90 MW e di una produzione annua di energia stimata pari a 247,1 GWh. Si tratta perciò di un'installazione molto efficiente, in rapporto all'uso del suolo.

Rapportando la superficie occupata con la potenza installata, si ottiene un'occupazione **di suolo pari 2.200mq/MW**. Se si rapporta invece la produzione dell'impianto al fabbisogno energetico domestico, l'impatto positivo risulta ancora più evidente. Un nucleo familiare di 3 unità ha un consumo medio di energia elettrica pari a circa 3000 kWh/anno. Se si rapporta tale fabbisogno alla produzione dell'impianto proposto, è chiaro che **l'impianto eolico soddisferebbe il fabbisogno energetico annuo di oltre 82.000 famiglie, con 0-emissioni di CO2**. Il soddisfacimento del medesimo bisogno per mezzo di fonti convenzionali fossili causerebbe l'immissione nell'atmosfera di 116,95 ktCO<sub>2</sub>/anno. Come noto, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono la principale causa dei cambiamenti climatici che il nostro pianeta sta subendo. Per approfondimenti sul tema, si invita l'amministrazione e i cittadini interessati, alla consultazione dei documenti GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.114.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.115.00, prodotti come integrazione alla richiesta di integrazione del MiTE del 24.05.2021 e che trattano in dettaglio i temi dell'economia circolare.

## 1.2 PUNTO 4: COMPATIBILITA' COL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

*"L'intervento non appare coerente con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile elaborato 4.4.1 parte prima del PPTR approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016), con le quali si suggerisce di localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi".*

Si evidenzia che il PPTR è composto da diverse parti e che lo Scenario Strategico (di cui le citate linee guida fanno parte) si colloca in una fase intermedia tra l'Atlante del Patrimonio e l'apparato regolativo, si evidenzia altresì che lo Scenario Strategico non ha valore normativo, ma indica le Grandi Strategie del Piano che saranno da guida ai progetti Sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica e alle norme tecniche. Il documento 4.1 del PPTR specifica, inoltre, quali sono i soggetti, pubblici e privati, che concorrono alla realizzazione degli obiettivi dello scenario strategico. Come si evince leggendo il citato

documento, i soggetti sono per lo più enti pubblici, o soggetti che partecipano a specifici bandi, e non i proponenti di progetti che devono seguire le norme tecniche di attuazione del PPTR, come nel caso in esame. Le linee guida del PPTR (elaborato 4.4.1) pertanto, costituiscono delle raccomandazioni, che infatti ‘consigliano o sconsigliano’ eventuali scelte di progetto, ma non sono da ritenersi prescrizioni, che invece sono contenute nelle NTA del PPTR ed in funzione delle quali è stata opportunamente valutata la compatibilità del progetto, comprensivo delle opere di connessione, nell’elaborato “GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.035.00 – Relazione PPTR”, già prodotto dal proponente.

Infatti, lo stesso parere del comune specifica che nelle linee guida la localizzazione di impianti eolici in aree specifiche è un suggerimento che viene fornito, non un obbligo di legge.

Come argomentato nell’elaborato specifico, si ribadisce che le opere non interferiscono direttamente con beni paesaggistici o ulteriori contesti paesaggistici.

Inoltre, circa le Linee Guida Per le energie Rinnovabili si riporta un estratto del paragrafo 3.1.4 della relazione:

*“Il PPTR prevede tra gli obiettivi strategici la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica per lo sviluppo di energie rinnovabili. Tale obiettivo è finalizzato alla riduzione dei consumi e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, in linea con quanto previsto dal PEAR Piano Energetico Ambientale Regionale, che il PPTR assume per orientare le azioni verso un adeguamento e un potenziamento della infrastruttura energetica, oltre a definire standard di qualità territoriale e paesaggistica. Lo Scenario del Piano comprende linee guida regionali per le energie rinnovabili che si pongono come finalità la costruzione condivisa di regole per la progettazione di impianti FER.*

*In particolare, per quanto riguarda gli impianti eolici, di seguito si riportano i punti salienti individuati dalle citate linee guida. L’obiettivo generale riportato nelle linee guida, si ricorda, è lo sviluppo delle fonti rinnovabili.*

*L’impianto in progetto ricade nella casistica di eolico onshore di medie e grandi dimensioni, in quanto la potenza complessiva è superiore a 200 kW e il numero di aerogeneratori è maggiore di 3.*

*Secondo le linee guida, posto che vige quanto previsto dal R.R. 24/2010, i nuovi impianti eolici di questa tipologia potranno localizzarsi nelle aree idonee previo accertamento dei requisiti tecnici di fattibilità. Il PPTR privilegia le localizzazioni in aree idonee già compromesse da processi di dismissione e abbandono dell’attività agricola, da processi di degrado ambientale e da trasformazioni che ne hanno compromesso i valori paesaggistici. Quindi risultano idonee le seguenti aree:*

- *Le aree agricole caratterizzate da una bassa produttività, fermo restando la conservazione o meglio il ripristino dell’uso agricolo dei suoli laddove possibile;*
- *Le aree produttive pianificate ove, previa verifica della compatibilità con gli edifici residenziali limitrofi, e le distanze di sicurezza previste da normativa vigente e il rispetto della compatibilità*

*acustica, sarà possibile localizzare gli aerogeneratori lungo i viali di accesso e distribuzione ai lotti industriali, nelle aree di pertinenza dei singoli lotti, nelle aree a standard urbanistico;*

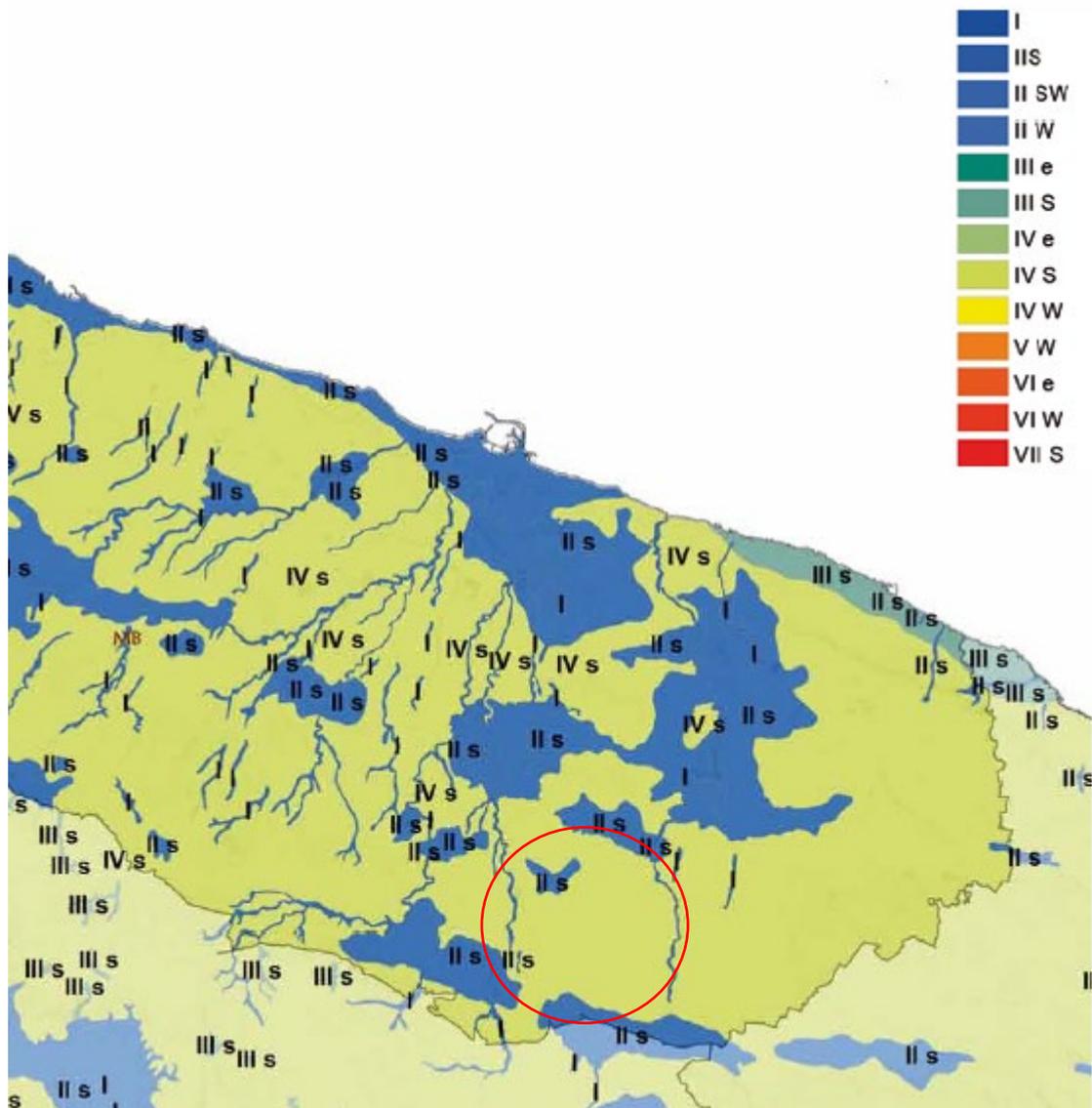
- *Nelle aree prossime a bacini estrattivi se comunque non in contrasto con i valori di paesaggio preesistenti. Inoltre, le linee guida raccomandano di seguire quanto indicato per densità, distanze, rapporto con orografia del territorio, elementi strutturanti del paesaggio”.*

Pertanto, le stesse linee guida considerano gli impianti eolici ammissibili in zone agricole, a condizione che si tratti di aree caratterizzate da bassa produttività e che l’uso del suolo agricolo sia ripristinato.

Per la valutazione della produttività agricola si può considerare la capacità d’uso dei suoli. Essa si esprime mediante una classificazione (Land Capability Classification, abbreviata in “LCC”) finalizzata a valutare le potenzialità produttive dei suoli per utilizzazioni di tipo agro-silvopastorale- sulla base di una gestione sostenibile, cioè conservativa della stessa risorsa suolo (cfr. scheda d’ambito “Puglia Centrale” - PPTR).

Tale interpretazione ha come obiettivo l’individuazione dei suoli agronomicamente più pregiati, e quindi più adatti all’attività agricola.

Nel merito, la scheda del PPTR dell’ambito di paesaggio “Puglia Centrale”, in cui ricade il territorio comunale di Acquaviva inquadra l’area di progetto in territorio con capacità d’uso principalmente IVs.



**Figura 1: Land Capability Classification (Fonte scheda d'ambito Puglia Centrale PPTR – Relazione Pedo agronomica di progetto)**

Come riportato nella Relazione Pedo agronomica già prodotta dal proponente (GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.031.00), si tratta di aree con forti limitazioni dovute al suolo (*I suoli in VI Classe hanno severe limitazioni che li rendono generalmente inutilizzabili per la coltivazione e limitano il loro uso principalmente al pascolo o prateria, boschi o riparo e nutrimento per la fauna selvatica*).

Contrariamente a quanto enunciato nel parere del Comune di Acquaviva delle Fonti, il progetto proposto segue l'indicazione fornita dalle linee guida, in quanto le aree occupate temporaneamente dalle opere di cantiere saranno ripristinate. Lo specchio sottostante riporta in dettaglio le superfici di progetto, con distinzione tra fase di cantiere e fase di esercizio. Come evincibile, il 50% delle aree interessate dalla fase di cantiere sarà ripristinato e riportato alle condizioni ante-operam. Della parte restante, si sottolinea che circa il 25% degli interventi sulla viabilità, riguarderà l'adeguamento di infrastrutture esistenti e quindi non comporterà il consumo di suolo aggiuntivo.

| OCCUPAZIONE FASE DI CANTIERE [m <sup>2</sup> ]  |                                  |               |              |                  |                      |                  |
|---|----------------------------------|---------------|--------------|------------------|----------------------|------------------|
| VIABILITA'                                      | PIAZZOLE                         | CAVIDOTTI MT* | CAVIDOTTI AT | AREE DI CANTIERE | SOTTOSTAZIONE UTENTE | TOTALE           |
| 105.038,5                                       | 110.723,0                        | 31.138,0      | 782,0        | 131.976,5        | 8.575,0              | <b>388.233,0</b> |
| OCCUPAZIONE FASE DI ESERCIZIO [m <sup>2</sup> ] |                                  |               |              |                  |                      |                  |
| VIABILITA'                                      | PIAZZOLE DEFINITIVE + FONDAZIONE | CAVIDOTTI MT* | CAVIDOTTI AT | AREE DI CANTIERE | SOTTOSTAZIONE UTENTE | TOTALE           |
| 105.038,5                                       | 53.593,0                         | 31.138,0      | 782,0        | 0,0              | 8.575,0              | <b>199.126,5</b> |

\* l'ingombro del cavidotto MT è considerato quando non coincidente con la nuova viabilità di progetto

**Tabella 1 – Occupazione di progetto**

### 1.3 PUNTO 5 e CONCLUSIONI: COMPATIBILITÀ CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

*“L’area di progetto, ad eccezione dell’aerogeneratore WTG15, ricade nella zona di protezione speciale idrogeologica di tipo B del Piano di Tutela della Acque (PTA). [...] Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell’aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro De=24,50 m), che modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda (vietate dal Piano di Tutela delle Acque).”*

Contrariamente a quanto affermato dal Comune, oltre alla WTG15, altri 5 aerogeneratori non ricadono in zona di protezione speciale idrologica di tipo B. Inoltre, come appositamente specificato nella relazione “GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.036.00 - Relazione\_PTA”, redatta da tecnico Geologo e allegata al progetto presentato, il progetto risulta compatibile con le NTA del PTA

Si riporta un estratto del paragrafo conclusivo della relazione in cui si sintetizzano le motivazioni circa la coerenza del progetto con i vincoli del PTA:

*“Dall’analisi degli stralci cartografici (mostrati nel dettaglio nelle tavole grafiche allegate alla presente), e così come evidenziato nel Capitolo 2, si evince che il progetto **in oggetto ricade parzialmente in Zona di Protezione Speciale Idrogeologica Tipo B.***

In tali aree nello specifico è vietata:

- la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda, fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*
- i cambiamenti dell’uso del suolo, fatta eccezione per l’attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;*
- lo spandimento di fanghi e compost;*

- d) la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;
- e) l'utilizzo intensivo (a calendario) di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
- f) l'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 1482 del 2 agosto 2018. 4.
- g) nelle ZPSI – tipo B, sono subordinate al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale, le opere di captazione, adduzione idrica e derivazione.

In merito al **punto c)**, è evidente che il progetto non prevede in alcun modo lo spandimento di fanghi e compost, così come non rientra negli interventi di cui al punto e) e punto f).

Il progetto, inoltre, in merito al **punto g)**, non prevede opere di captazione, adduzione e derivazioni idriche.

In merito al **punto a)**, si evidenzia che il progetto, così come concepito, non altera in alcun modo il regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica della falda.

Il progetto, infatti, non prevede la realizzazione di superfici impermeabili: sia le strade di progetto che le piazzole di allocazione degli aerogeneratori, avranno una finitura in misto cava arido, quindi drenate, e compatibile con la permeabilità intrinseca dei litotipi affioranti.

Nessun componente progettuale interferisce con forme ed elementi legati alla morfologia carsica, [...]

In merito al **punto d)**, è stata condotta un'analisi circa l'uso del suolo in riferimento alle opere in progetto.

L'analisi dell'uso del suolo è stata eseguita attraverso l'analisi combinata della cartografia disponibile sul SIT Puglia (shape file aggiornamento 2011 dell'uso del suolo del 2006) e dei rilievi in campo. Sulla base dello studio condotto si è accertato che nessuna opera in progetto interessa aree con terreni ricoperti da vegetazione spontanea. In particolare, per alcune aree, dalla carta dell'uso del suolo si evidenzia che le stesse siano interessate da aree classificate come:

- 321 – aree a pascolo naturale, praterie, incolti.

Il sopralluogo ha messo però in evidenza che tali aree sono state riconvertite ed attualmente sono occupate da coltivazioni agricole. [...]

Alla luce quindi del sopralluogo condotto, unitamente alla consultazione cartografica disponibile è possibile affermare che il progetto non trasformerà in alcuna maniera i terreni coperti da vegetazione spontanea, ed in particolare in tali aree non è previsto alcun intervento di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree.

**Sulla scorta dello studio effettuato si evince che:**

- Le opere in progetto non modificano in alcun modo il regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda.
- Nessun componente progettuale interferisce con forme ed elementi legati alla morfologia carsica.
- Non verrà operato alcun cambiamento dell'uso del suolo in maniera sostanziale e significativa.
- Non verrà operata alcuna la trasformazione ai terreni coperti da vegetazione spontanea.
- Il progetto non prevede opere di captazione, adduzione e derivazioni idriche.

**Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene il progetto compatibile con le misure di salvaguardia e protezione specifiche per le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica B.”**

Infine, affermare che la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione – circa 8600 mq, fondazione dell'aerogeneratore – circa 470 mq per aerogeneratore) previste dal progetto, modifichino in qualche modo il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda, è del tutto scorretto e fuorviante. Trattasi di superfici ininfluenti da un punto di vista idrogeologico se rapportate alla superficie totale della zona di ricarica della falda acquifera (Zona di Protezione Speciale Idrogeologica B) in questione:

- Superfici impermeabili di progetto = 15.650 m<sup>2</sup>
- Superficie totale della zona di ricarica = 203.000.000 m<sup>2</sup>

A titolo di paragone, si evidenzia che la superficie totale della sottostazione è inferiore a quella di un campo da calcio, che misura circa 10.000 m<sup>2</sup>, mentre la superficie coperta da ogni singola fondazione è inferiore a quella di un campo da tennis, che misura circa 650m<sup>2</sup>.

È chiaro da quanto soprindicato che la superficie impermeabile di progetto è del tutto irrilevante se rapportata alla zona di ricarica (0,0077%), superficie oltretutto non concentrata in un singolo punto, ma distribuita sul territorio.

#### 1.4 PUNTO 6: IMPATTI STORICO CULTURALI

*“La così detta via Istmica con direzione SudEst-NordOvest [...] non si può escludere un suo utilizzo anche come tratturo, vista la confluenza col tratturello Curto Martino che altrimenti si interromperebbe repentinamente. [...] il tratto di territorio compreso fra la Provinciale per Casamassima a Nord e la località L'Annunziata a Sud è interessato dalla presenza di diverse aree con dispersione in superficie di reperti ceramici relativi alla presenza di fattorie di età romana, comprese in un arco cronologico che va dall'epoca repubblicana al tardo antico.*

*I sei aerogeneratori, dunque, insistono proprio nel bel mezzo di questa porzione di territorio, ricchissimo di storie ancora da raccontare”.*

Si argomenta circa un ipotetico potenziale utilizzo della Via Istmica come tratturo, in un tempo futuro indefinito, mentre tale via attualmente è classificata, come specificato anche dal Comune, come SP 139.

Tale “ipotetico uso” da parte del Comune non è supportato da alcuno strumento di pianificazione vigente, non viene citata alcuna fonte bibliografica a sostegno di un futuro uso come tratturo della attuale SP 139. Pertanto, l'affermazione del comune non è sostenuta da una documentazione ufficiale.

Per quanto riguarda la direttrice che costituisce il confine comunale orientale del Comune, attualmente si tratta di Strada Vicinale Tarantina.

La quantificazione del rischio archeologico dell'area è stata preventivamente definita attraverso la predisposizione della relazione VIARCH (Valutazione Impatto Archeologico) redatta da Professionista Archeologo qualificato e compilata come da disposizioni normative di riferimento sull'archeologia preventiva (art. 25 D.Lgs 50/2016 e Circolare 01/2016).

La relazione archeologica e le integrazioni al documento richieste dal Ministero della Cultura- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Servizio V, per conto della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bari, con nota prot. 2428 del 15.03.2021, sono state puntualmente trasmesse. Si è tuttora in attesa di ricevere il parere della Soprintendenza che si esprimerà illustrando eventuali misure da adottare per garantire la salvaguardia e la tutela del patrimonio storico-archeologico del territorio.

## 1.5 PUNTO 7: CONCLUSIONI

*“Le ridotte distanze degli aerogeneratori WTG 07 e WTG 11 dalla strada comunale Montevella, non sembrano garantire la dovuta sicurezza agli utenti della strada stessa”.*

La WTG 07 dista circa 81 m dalla Strada Comunale Montevella.

La WTG 11 dista circa 127 m dalla Strada Comunale Montevella.

Il DM 10.09.2010 nell’Allegato 4 *“Impianti Eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio”*, al punto 7.2 *“Incidenti - Misure di mitigazione”*, fornisce l’indicazione del rispetto della distanza delle turbine dalle sole strade provinciali o nazionali. Tale distanza deve essere superiore all’altezza massima dell’elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.

Come riscontrabile dall’elaborato già prodotto *“GRE.EEC.D.73.IT.W.14622.00.074.00\_Carta delle distanze di sicurezza stradali”*: tale criterio risulta rispettato.

Pertanto, il progetto è stato predisposto seguendo i criteri indicati dalla normativa vigente che non prevede l’inclusione delle strade comunali nelle distanze da rispettare.

Tuttavia, come riportato al punto 3 del parere del comune e come confermato al paragrafo 2.1 dell’elaborato prodotto *“GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.020.00\_Studio di Inserimento Urbanistico”*, le distanze minime da rispettare dal ciglio stradale nelle zone extraurbane variano da un massimo di 60m ad un minimo di 10m a seconda della classificazione tecnico costruttiva della strada. La strada comunale Montevella può essere considerata, cautelativamente, quale strada extraurbana secondaria (tipo C), pertanto la distanza massima da rispettare prescritta da PRG e da Codice della strada è pari a 30m.

Le distanze delle predette turbine da tale viabilità sono di gran lunga superiori ai valori pervisti da norma.

*“La documentazione di progetto, non descrive sufficientemente l’effetto visivo contrariamente a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*

L’affermazione del Comune non è supportata da effettivo riscontro nella documentazione progettuale predisposta dalla società proponente.

Infatti, al fine della valutazione dell'impatto visivo, il proponente ha prodotto all'interno del SIA un accurato studio di intervisibilità e coerenti foto inserimenti. Nello studio sono stati utilizzati punti di presa da cui sono state effettuate le foto simulazioni per una reale valutazione degli effetti sul paesaggio prodotti dalle trasformazioni previste dal singolo progetto e dal cumulo con altri, seguendo le indicazioni del DM2010 e della Determinazione Regionale 162/2014.

Nel dettaglio sono state elaborate n.3 carte di intervisibilità: una per il solo progetto, una per soli tutti gli altri impianti eolici (individuati come da det. 162/2014), una cumulativa che considera il cumulo del progetto proposto con tutti gli altri impianti.

L'area di interesse individuata dal bacino di intervisibilità delle carte è in realtà assolutamente cautelativa, ed è coerente con quanto previsto dalle linee guida nazionali, che al punto 3 dell'allegato 4 del DM 10/09/2010 indicano come area di indagine per l'impatto visivo un'area che si estende fino a 50 volte l'altezza massima del sistema torre-rotore, nel caso in esame 200 metri, che per 50 volte è pari a 10.000 metri. Quindi secondo le linee guida, si potrebbe anche indagare un'area di soli 10 km intorno all'impianto, mentre le carte prodotte hanno estensione superiore a 10 km.

Inoltre, le carte di intervisibilità sono state elaborate sulla base del DTM (Digital Terrain Model ufficiale disponibile da sit.puglia.it con risoluzione a terra di 1 metro), che considera solo l'andamento planimetro del terreno trascurando la copertura effettiva del suolo (vegetazione, fabbricati, infrastrutture) e le condizioni atmosferiche, pertanto l'analisi risulta molto conservativa e si limita a rilevare la presenza o assenza di ostacoli orografici verticali che si frappongono tra gli aerogeneratori, nel caso specifico di altezza pari a 200 metri totali, e l'osservatore potenziale, considerato di altezza media 1,60 metri.

La scelta dei ricettori e dei relativi punti di vista per la realizzazione delle foto simulazioni ha seguito i seguenti criteri principali:

- Individuazione di beni paesaggistici tutelati, compresi i beni culturali e centri abitati entro un'area di almeno 50 volte l'altezza massima della torre: 10 km (Rif. DM 10/09/2010);
- considerazione preliminare di tutti i beni presenti, individuati da PPTR, aree non idonee R.R. 24/2010 e altri elementi di interesse ambientale,
- Nella scelta definitiva dei ricettori sono stati privilegiati:
  - Strade paesaggistiche, in prossimità di masserie;
  - Viabilità principali, in prossimità di altri beni paesaggistici;
  - Centri abitati, in particolare i punti più elevati e quelli di maggiore frequentazione (chiese, castelli, ville, municipi);
  - Concentrazione di più beni tutelati nelle vicinanze;
  - Punti, comunque, non eccessivamente distanti dalle torri, né troppo ravvicinati.

A valle della ricognizione fatta, sono stati considerati 24 punti di osservazione nel raggio di 20 km (raggio pari al doppio di quello indicato dalle linee guida del ministero);

In accordo con la DGR 2122/2012, sono stati verificati a valle dell'analisi di intervisibilità teorica e delle foto simulazioni, i seguenti aspetti:

- Densità: presenza di più impianti eolici all'interno del bacino visivo individuato dalla carta di intervisibilità
- Co-visibilità: quando l'osservatore può cogliere più impianti da uno stesso punto di vista
  - Covisibilità in combinazione: quando diversi impianti sono compresi nell'arco di visione dell'osservatore allo stesso tempo (fotosimulazioni singole)
  - Covisibilità in successione: quando l'osservatore deve girarsi per vedere i diversi impianti (fotosimulazioni panoramiche)
- Effetti sequenziali quando l'osservatore deve muoversi in un altro punto per cogliere i diversi impianti, soprattutto nel caso di osservazione da strade principali, frequentate o di rilevanza paesaggistica,
- Effetto selva ossia addensamento di numerosi aerogeneratori in aree relativamente ridotte.

Per tutti gli approfondimenti si rimanda allo SIA (GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.021.00\_Q\_Ambientale) e alle Carte di Intervisibilità (GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.071.00) e ai Fotoinserimenti singoli (GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.070.00) e panoramici allegati (GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.072.00).

Inoltre, il proponente, a seguito di richiesta di integrazione del Ministero della Cultura, pervenute con nota prot. n.100070-P del 26.03.2021, ha prodotto:

- Ulteriore carta di intervisibilità di progetto su base DSM (Digital Model Surface, che tiene conto di tutti gli elementi presenti sulla superficie del terreno, quali ad esempio: vegetazione, fabbricati ed infrastrutture varie) sull'estensione di 10 km di buffer dall'ambito di progetto, come richiesto dal MIBACT;
- ulteriori n. 46 punti di vista (PV) concentrati nell'area buffer di 10 km, nei pressi di BP (beni paesaggistici) /UCP (Ulteriori Contesti Paesaggistici) individuati da PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale), come da indicazioni specifiche del MIBACT;
- ulteriori n. 46 fotosimulazioni panoramiche elaborate dai predetti PV (cfr. elaborato grafico GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.106.00).

Pertanto, complessivamente sono state prodotte n. 70 fotosimulazioni panoramiche, dai punti ritenuti più sensibili, dal punto di vista visivo e paesaggistico, seguendo le direttive delle Linee Guida Nazionali e delle richieste integrative delle Nota MIBACT.

L'elaborazione di carte di intervisibilità sia su DTM che su DSM su un'area pari almeno 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore e la produzione di n. 70 fotosimulazioni da punti di osservazione selezionati in base ai criteri di maggiore visibilità (in base alle risultanze della carta di

intervisibilità), di concentrazione di BP e UCP e dei centri abitati, consente una valutazione più che sufficiente dell'impatto visivo del progetto.

Si rimanda alle integrazioni prodotte, per ulteriori approfondimenti.

*“L'area oggetto dell'intervento è particolarmente vocata alla produzione della Cipolla Rossa di Acquaviva”*

I rilievi in campo nel territorio comunale di Acquaviva delle Fonti nell'area interessata dalle opere di progetto non hanno fatto riscontrare la presenza di appezzamenti di terreno coltivati a cipolla rossa di Acquaviva e non è stata rilevata la presenza di nessuna liliacea. Le aree interessate dagli impianti e dalle connessioni risultano poco idonei alla coltivazione di ortaggi e le frammentate superfici a seminativo sono coltivate essenzialmente a cereali da granella e foraggiere.

Inoltre, l'affermazione del comune circa la vocazione alla produzione della cipolla Rossa dell'area oggetto di intervento è sostenuta da un elaborato grafico, elaborato da uno studente ed incluso in una tesi di laurea, perciò non supportato da documenti cartografici ufficiali.

## 2 RISCONTRO AL PARERE DEL COMUNE DI ACQUAVIVA

### 2.1 PUNTO 3 : COMPATIBILITA' COL VIGENTE PRG

*"In definitiva, le zone agricole EN sono destinate essenzialmente alle attività ed agli insediamenti finalizzati allo sviluppo ed al recupero del patrimonio produttivo agricolo, forestale e zootecnico."*

Come riportato sia nel Parere del Comune che nello specifico elaborato prodotto dal proponente: "GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.020.00\_Studio di Inserimento Urbanistico", nelle zone E-N, produttive agricole normali sono ammesse attività industriali connesse con agricoltura, allevamento non intensivo, industrie estrattive, depositi carburanti, reti di telecomunicazione, trasporto, energia (art. 2.06 delle NTA del PRG).

Pertanto, la realizzazione del progetto non risulta in contrasto con la strumentazione urbanistica comunale.

Si ribadisce inoltre che la normativa statale sovraordinata (D.Lgs.387/2003 – art.12) considera le aree agricole, su cui non insistono vincoli paesaggistici e non interessati da interventi a sostegno del settore agricolo (documentati da contratti di collaborazione con le pubbliche amministrazioni - art. 14 del D.Lgs 228/2001) come aree in cui è consentita la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili. Anche il successivo DM 10.09.2010 al punto 15.3 ribadisce la possibilità di ubicare impianti da fonti rinnovabili in zone agricole, nei medesimi termini specificati dal comma 7 dell'art.12 del D.Lgs. 387/2003.

Per ulteriori approfondimenti circa la compatibilità del progetto con lo strumento urbanistico del Comune di Casamassima si rimanda a specifico elaborato prodotto dal proponente: "GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.020.00\_Studio di Inserimento Urbanistico".

Inoltre, si ritiene opportuno rilevare che l'occupazione totale del progetto proposto, in fase di esercizio, risulta essere 199.126,5 mq (19,91 ha), a fronte di una potenza installata pari a 90 MW e di una produzione annua di energia stimata pari a 247,1 GWh. Si tratta perciò di un'installazione molto efficiente, in rapporto all'uso del suolo.

Rapportando la superficie occupata con la potenza installata, si ottiene un'occupazione **di suolo pari 2.200mq/MW**. Se si rapporta invece la produzione dell'impianto al fabbisogno energetico domestico, l'impatto positivo risulta ancora più evidente. Un nucleo familiare di 3 unità ha un consumo medio di energia elettrica pari a circa 3000 kWh/anno. Se si rapporta tale fabbisogno alla produzione dell'impianto proposto, è chiaro che **l'impianto eolico soddisferebbe il fabbisogno energetico annuo di oltre 82.000 famiglie, con 0-emissioni di CO2**. Il soddisfacimento del medesimo bisogno per mezzo di fonti convenzionali fossili causerebbe l'immissione nell'atmosfera di 116,95 ktCO<sub>2</sub>/anno. Come noto, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono la principale causa dei cambiamenti climatici che il nostro pianeta sta subendo. Per approfondimenti sul tema, si invita l'amministrazione e i cittadini interessati, alla consultazione dei

documenti GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.114.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.115.00, prodotti come integrazione alla richiesta di integrazione del MiTE del 24.05.2021 e che trattano in dettaglio i temi dell'economia circolare.

## 2.2 PUNTO 4 e CONCLUSIONI: COMPATIBILITA' COL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)

*“L'intervento non appare coerente con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile elaborato 4.4.1 parte prima del PPTR approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016), con le quali si suggerisce di localizzazione di impianti eolici di grande e media taglia lungo i viali di accesso alle zone produttive, nelle aree di pertinenza dei lotti industriali, nelle aree agricole di mitigazione, in prossimità dei bacini estrattivi”.*

Si rimanda al riscontro a medesima osservazione sollevata dal Comune di Acquaviva delle Fonti (cfr. paragrafo “PUNTO 4: COMPATIBILITA' COL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)”).

## 2.3 PUNTO 5 e CONCLUSIONI: COMPATIBILITA CON IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE

*“L'area di progetto, con particolare riferimento alle zone afferenti la realizzazione degli aerogeneratore WTG02, WTG03, WTG05, WTG06, WTG12 ricade in gran parte nella zona di protezione speciale idrogeologica di tipo B del Piano di Tutela della Acque (PTA) [...] Il progetto prevede la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione, fondazione dell'aerogeneratore sarà in calcestruzzo armato, con pianta di forma circolare di diametro  $De=24,50$  m), che modificano il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda”.*

Come specificato nella relazione “GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.036.00 - Relazione\_PTA”, redatta da tecnico Geologo e allegata al progetto presentato, il progetto risulta compatibile con le NTA del PTA.

Si riporta un estratto del paragrafo conclusivo della relazione in cui si sintetizzano le motivazioni circa la coerenza del progetto con i vincoli del PTA:

*“Dall'analisi degli stralci cartografici (mostrati nel dettaglio nelle tavole grafiche allegate alla presente), e così come evidenziato nel Capitolo 2, si evince che il progetto **in oggetto ricade parzialmente in Zona di Protezione Speciale Idrogeologica Tipo B.***

*In tali aree nello specifico è vietata:*

- h) la realizzazione di opere che comportino la modificazione del regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda, fatte salve le opere necessarie alla difesa del suolo e alla sicurezza delle popolazioni;*

- i) i cambiamenti dell'uso del suolo, fatta eccezione per l'attivazione di opportuni programmi di riconversione verso metodi di coltivazione biologica o applicando criteri selettivi di buona pratica agricola;
- j) lo spandimento di fanghi e compost;
- k) la trasformazione dei terreni coperti da vegetazione spontanea, in particolare mediante interventi di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree;
- l) l'utilizzo intensivo (a calendario) di fitofarmaci e pesticidi per le colture in atto;
- m) l'apertura ed esercizio di nuove discariche per rifiuti solidi urbani non inserite nel Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani, adottato con DGR n. 1482 del 2 agosto 2018. 4.
- n) nelle ZPSI – tipo B, sono subordinate al parere vincolante dell'Autorità di Bacino Distrettuale, le opere di captazione, adduzione idrica e derivazione.

In merito al **punto c)**, è evidente che il progetto non prevede in alcun modo lo spandimento di fanghi e compost, così come non rientra negli interventi di cui al punto e) e punto f).

Il progetto, inoltre, in merito al **punto g)**, non prevede opere di captazione, adduzione e derivazioni idriche.

In merito al **punto a)**, si evidenzia che il progetto, così come concepito, non altera in alcun modo il regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica della falda.

Il progetto, infatti, non prevede la realizzazione di superfici impermeabili: sia le strade di progetto che le piazzole di allocazione degli aerogeneratori, avranno una finitura in misto cava arido, quindi drenate, e compatibile con la permeabilità intrinseca dei litotipi affioranti.

Nessun componente progettuale interferisce con forme ed elementi legati alla morfologia carsica, [...]

In merito al **punto d)**, è stata condotta un'analisi circa l'uso del suolo in riferimento alle opere in progetto.

L'analisi dell'uso del suolo è stata eseguita attraverso l'analisi combinata della cartografia disponibile sul SIT Puglia (shape file aggiornamento 2011 dell'uso del suolo del 2006) e dei rilievi in campo. Sulla base dello studio condotto si è accertato che nessuna opera in progetto interessa aree con terreni ricoperti da vegetazione spontanea. In particolare, per alcune aree, dalla carta dell'uso del suolo si evidenzia che le stesse siano interessate da aree classificate come:

- 321 – aree a pascolo naturale, praterie, incolti.

Il sopralluogo ha messo però in evidenza che tali aree sono state riconvertite ed attualmente sono occupate da coltivazioni agricole. [...]

Alla luce quindi del sopralluogo condotto, unitamente alla consultazione cartografica disponibile è possibile affermare che il progetto non trasformerà in alcuna maniera i terreni coperti da vegetazione spontanea, ed in particolare in tali aree non è previsto alcun intervento di dissodamento e scarificazione del suolo e frantumazione meccanica delle rocce calcaree.

**Sulla scorta dello studio effettuato si evince che:**

- Le opere in progetto non modificano in alcun modo il regime naturale delle acque, con specifico riferimento alla ricarica naturale della falda.
- Nessun componente progettuale interferisce con forme ed elementi legati alla morfologia carsica.
- Non verrà operato alcun cambiamento dell'uso del suolo in maniera sostanziale e significativa.
- Non verrà operata alcuna la trasformazione ai terreni coperti da vegetazione spontanea.

- Il progetto non prevede opere di captazione, adduzione e derivazioni idriche.

**Alla luce delle considerazioni sopra esposte, si ritiene il progetto compatibile con le misure di salvaguardia e protezione specifiche per le Zone di Protezione Speciale Idrogeologica B.**

Infine, affermare che la realizzazione di superfici impermeabilizzate (sottostazione – circa 8600 mq, fondazione dell'aerogeneratore – circa 470 mq per aerogeneratore) previste dal progetto, modificano in qualche modo il regime naturale delle acque, con particolare riferimento alla ricarica della falda, è del tutto scorretto e fuorviante. Trattasi di superfici ininfluenti da un punto di vista idrogeologico se rapportate alla superficie totale della zona di ricarica della falda acquifera (Zona di Protezione Speciale Idrogeologica B) in questione:

- Superfici impermeabili di progetto = 15.650 m<sup>2</sup>
- Superficie totale della zona di ricarica = 203.000.000 m<sup>2</sup>

A titolo di paragone, si evidenzia che la superficie totale della sottostazione è inferiore a quella di un campo da calcio, che misura circa 10.000 m<sup>2</sup>, mentre la superficie coperta da ogni singola fondazione è inferiore a quella di un campo da tennis, che misura circa 650m<sup>2</sup>.

È chiaro da quanto soprindicato che la superficie impermeabile di progetto è del tutto irrilevante se rapportata alla zona di ricarica (0,0077%), superficie oltretutto non concentrata in un singolo punto, ma distribuita sul territorio.

## 2.4 PUNTO 6: CONCLUSIONI

*“Le ridotte distanze degli aerogeneratori WTG 06 dalla strada comunale Pezzafina, WTG 05 dalla strada vicinale Tarantina, WTG 03 dalla strada comunale via Cardo Diritta (foglio 51 ptc n.329, 277,299), WTG 03 dalla strada comunale via Vecchia Gioia (foglio 58 e foglio 60 cappella mons. S. Francesco) non sembrano garantire la dovuta sicurezza agli utenti della strada stessa”.*

Si riportano le distanze effettive, in linea d'aria, misurate su cartografia in scala e georiferita, tra le torri e le strade citate:

- WTG06 (centro torre) dista circa 274 m dalla Strada Comunale Pezzafina;
- WTG05 (centro torre) dista circa 374 m dalla Strada Vicinale Tarantina;
- WTG03 (centro torre) dista circa 125 m dalla Strada Comunale via Cardo Diritta;
- WTG03 (centro torre) dista circa 658 m dalla Strada Comunale via Vecchia Gioia e comunque è distante almeno 2 km in linea d'aria dalla Cappella Mons. S.Francesco.

Preliminarmente si rappresenta che le Linee Guida Nazionali (DM 10.09.2010) non forniscono indicazioni sulle distanze da rispettare da strade comunali o vicinali, perciò rispetto alle stesse nel progetto è stato considerato il rispetto della distanza prevista da strumentazione urbanistica consistente in 10 m dal ciglio stradale per le strade comunali. Risulta evidente che le torri citate nel parere rispettano tutte le distanze previste dalla strumentazione urbanistica.

Inoltre, le distanze degli aerogeneratori dalle strade comunali/vicinali citate ai punti a), b) e d) sono altresì superiori a quelle previste dalle Linee Guida Nazionali dalle strade Nazionali e Provinciali, viabilità di classe superiore, potenzialmente anche con maggiore intensità di traffico veicolare. Pertanto, la distanza tra le torri e la viabilità sopra riferita si può considerare cautelativa.

Per quanto riguarda la distanza di cui al punto c), si rappresenta che si tratta di una strada comunale, come le altre citate, da cui non è previsto il rispetto di una specifica distanza dalle linee guida nazionali. Come sopra specificato, tale distanza non solo è coerente con quanto previsto dalla norma vigente, bensì garantisce di gran lunga il rispetto dei 10 m previsto dal PRG.

*“La rete viaria comunale e provinciale esistente non sembrano consentire il transito degli automezzi che dovrebbero trasportare le strutture necessarie per l’impianto a farsi, né sembra auspicabile l’allargamento delle stesse in aperto contrasto con la vocazione agricola del territorio”*

Il progetto ha analizzato l’infrastruttura esistente, dal porto fino ad ogni singolo aerogeneratore. Il percorso previsto per il trasporto dal porto, inclusi tutti gli interventi, è descritto nell’elaborato di progetto GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.076.00. Mentre il dettaglio della viabilità, inclusi gli interventi puntuali di modifica della viabilità esistente, sono rappresentati nel documento di progetto GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.077.00. Si sottolinea inoltre che la quasi totalità delle strade esistenti utilizzate presenta degli ampi spazi sulle banchine. Tali viabilità infatti sono affiancate, su uno o su entrambi i lati della carreggiata, da tubazioni di acquedotto, che garantiscono uno spazio libero aggiuntivo e spesso sufficiente al passaggio dei mezzi interessati, senza ulteriori interventi, se non la pulizia della banchina, da eventuali ostacoli o rifiuti (largamente presenti sui cigli stradali del sito).

*“La documentazione di progetto, non descrive sufficientemente l’effetto visivo contrariamente a quanto previsto dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;*”

Si rimanda al riscontro a medesima osservazione sollevata dal Comune di Acquaviva delle Fonti (cfr. paragrafo “PUNTO 7: CONCLUSIONI”).

*“Non viene presa in considerazione in alcun modo la tutela degli elementi caratterizzanti il paesaggio rurale quali trulli, masserie, muretti a secco, ecc.”*

Per quanto attiene ai Trulli, nello Studio di Impatto Ambientale non si riscontra la presenza di trulli nell’area di progetto, ed in particolare l’ambito della Murgia dei trulli, così come identificato dal PPTR, è

esterno all'area di progetto, distante circa 10 km dall'aerogeneratore più a sud. Nello SIA, al paragrafo 1.2.5 viene inoltre specificato che *"La realizzazione dell'impianto eolico in progetto non interferisce con la morfologia del territorio dell'ambito della Murgia dei Trulli, e pertanto rispetto alle criticità individuate sulla base delle invarianti strutturali, non si evincono interferenze"*.

Per quanto riguarda le masserie è stato prodotto specifico documento di ricognizione di tutte le masserie, sia vincolate, che non soggette a vincolo, non ricadenti nell'area di progetto (cfr. GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.113.00 Individuazione Masserie entro il buffer della gittata massima): nessuna delle masserie ricade nel buffer del calcolo della gittata massima in caso di rottura.

Nel seguito le distanze Torre-Masseria Vincolata (identificata sul PPTR), in linea d'aria, per le masserie più prossime alle posizioni delle torri:

- WTG 12 - Masseria San Francesco: 550m,
- WTG 03 – Masseria Martinelli: 740 m,
- WTG02 – Masseria Donna Chiarina: 245 m,
- WTG02 – Masseria Le Monacelle: 509 m,
- WTG01 – Masseria Vado S.Angelo/Casino Pietro Rossi: 719 m.

La presenza delle Masserie nell'ambito della Puglia Centrale, in cui ricade l'area di progetto, in base al PPTR, è stata affrontata nello SIA, sia nel Quadro Programmatico (paragrafo 3.4.2 *"Verifica di Coerenza in materia di paesaggio"*), sia nel quadro Ambientale (cfr. paragrafi: 1.2.5 *"Paesaggio"*) quali invarianti strutturali del paesaggio. Sono state prodotte alcune fotosimulazioni di progetto in prossimità delle Masserie (Cfr. Elaborati Fotoinserimenti GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.070.00 e Foto-Panoramiche GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.072.00).

In particolare, si rimanda alla tabella del paragrafo 1.5.1 *"Impatto Visivo Cumulativo"* del Quadro Ambientale del SIA riportante *"Individuazione ricettori principali e relative componenti ambientali e paesaggistiche"*, in cui sono indicate anche le Masserie vincolate sia nelle immediate vicinanze che nel raggio di 5 km dal Punto di Vista.

Si rimanda inoltre al paragrafo 12 del Quadro Ambientale del SIA, denominato *"Stima degli Impatti"*, in cui viene trattato l'impatto anche sulle Masserie.

Per quanto attiene ai muretti a secco, come ampiamente riportato nelle relazioni di progetto, si prevede il ripristino il loro completo ripristino nei limitati punti in cui sarà necessaria la loro rimozione per consentire l'accesso dei mezzi di cantiere alle aree o il passaggio dei cavi di progetto.

Inoltre, è stato prodotto specifico elaborato integrativo da Dottore Naturalista (cfr. GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.112.00\_punti\_3.2\_3.3\_4.3\_5.2\_7.1") in cui sono individuati tratti di muretti a secco interessati da ogni aerogeneratore di progetto.

*“Non è presente alcuno studio acustico per quanto riguarda il rumore generato dalla rotazione degli aerogeneratori, con particolare riferimento agli effetti negativi sulla salute umana e non solo;”*

Tutto quanto previsto dalla norma, inclusi gli aspetti evidenziati dall’osservazione in questione, è dettagliato nei documenti di progetto GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.016.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.017.00. Si rimanda alla consultazione degli stessi per la trattazione dei suddetti punti e l’evidenza che in nessun caso si ha superamento dei limiti di immissione e differenziali in prossimità dei ricettori che presentano caratteristiche e requisiti di ricettori abitativi o presenza antropica continuativa, secondo i criteri normativamente stabiliti.

*“[...] nell'ubicazione del Parco Eolico in esame, non sono state tenute in conto le disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8. In particolare, il territorio di Casamassima sarebbe notevolmente danneggiato dall’insediamento dell’impianto eolico che non tutelerebbe l’estensione dei terreni agricoli circostanti necessaria in quanto gli stessi hanno carattere seminativo danneggiando tra l’altro l’attività di pascolo e quindi la produzione dei prodotti tipici caseari del territorio data la presenza di masserie.*

*La relazione di progetto sul paesaggio agrario, elaborato GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.033.00, non prende in considerazione questo aspetto molto importante per lo sviluppo socio-economico della comunità casamassimese, che in questi anni ha punto molto sulla valorizzazione di questo prodotto.”*

Nel territorio comunale di Casamassima la superficie coltivata a seminativo interessata dalla realizzazione degli impianti è irrisoria. L’intero progetto occuperà 56.383 mq (5,6 ha) di superficie vocata a “SEMINATIVI SEMPLICI IN AREE NON IRRIGUE”, inoltre questi appezzamenti sono di modeste dimensioni e spesso interclusi fra terreni coltivati a colture arboree e tendoni di vite da tavola, pertanto poco idonee al pascolo degli animali. Per i dettagli sull’uso del suolo e computi delle superfici, si rimanda al documento GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.111.00, prodotto in risposta alle integrazioni del MiTE del 24.05.2021.

### 3 RISCONTRO AL PARERE DEL COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

Nel seguito alcuni passi ritenuti più significativi circa le motivazioni che hanno indotto il Comune di Sammichele ad esprimere dissenso alla installazione del parco eolico.

*“Questo territorio si affaccia sull'area archeologica di Monte Sannace (a circa 5 km dalla prima delle pale eoliche previste), comprende il tratto più rappresentativo della Lama S. Giorgio (a circa 1 km dalla prima pala). La stessa breve distanza separa le prime pale eoliche dalla zona più produttiva del territorio di Sammichele di Bari che si affaccia verso Putignano all'opportunità di una doppia direttrice: Alberobello-Locorotondo-Valle d'Itria a sud, e Canale di Pirro-Egnatia verso Est, zona in cui insistono le grandi storiche Masserie: S. Domenico, La Grotta, Ospitale, ecc ..*

*[...] anche il territorio del Comune di Sammichele di Bari, già di per sè esiguo, e coltivato fino al suo ultimo metro di terra fertile con uliveti, mandorleti, vigneti, ciliegeti, ne verrebbe stravolto (basta considerare che ogni plinto di torre costituirebbe un cubo di cemento di non meno di ml 17,50 x 17.50 x 4, per non parlare dei cavidotti e della viabilità rurale, delle piazzole e delle cabine elettriche);*

*[...] Il progetto di cui all'oggetto è ubicato in un'area agricola nelle prossimità dell'abitato (meno di 2 km dalla prima torre eolica). Non sembrerebbe quindi rispettata la previsione di localizzare gli impianti di grossa taglia in aree idonee (industriali, bacini estrattivi, aree degradate), piuttosto che destinate ad una sofferta convivenza con aree a vocazione esclusivamente agricola.*

*[...] L'impianto eolico oggetto della presente discussione esercita una inevitabile influenza sulle componenti ambientali: l'impatto visivo ed acustico, lo stravolgimento dal punto di vista delle colture in essere, idrogeologico e geomorfologico rappresentano elemento di forte incertezza in termini di sostenibilità ambientale dell'opera.*

*[... ] Inoltre, trattasi di un intervento dal grande impatto per un'opera straordinaria alla componente naturale, antropico-culturale e percettiva del paesaggio, nonché di forte disturbo per l'avifauna, tutti quei volatili autoctoni che abitano questo paesaggio e devono, pertanto, forzatamente adeguarsi alle nuove incombenti presenze o per quella fauna migratoria che dovrà approfittare dei corridori di volo per evitare collisioni.*

*L'intervento di modifica del paesaggio proposto con l'installazione delle pale eoliche, non può considerarsi al pari delle altre grandi opere dell'uomo come autostrade, viadotti, gallerie, ecc .. , perché oltre che invasivo, ha anche l'aggravante che vi possono essere alterazioni irreversibili all'eco sistema del territorio interessato.*

*[...] Riteniamo che sia comunque improponibile perché il sol fatto che bisogna distruggere la viabilità rurale muretti a secco tutta una serie di piantagioni, non tanto per diciamo installare questi mostri tra virgolette, ma ciò per il fatto di raggiungere i posti dove devono essere insediati questi impianti, già questo, con la movimentazione che si creerebbe già, questo crea dei grossi problemi.*

*[...] anche se il progetto è confezionato bene, non risponde al vero che non ci saranno sconquassi all'interno del nostro territorio, assolutamente sì, ci saranno, anzi saranno interessati con la viabilità per trasportare quel materiale per creare anche nella introdotto che deve arrivare sino alla zona industriale di Acquaviva. Ci sarà una devastazione del territorio, un consumo del nostro territorio dove ci sono colture importanti. [...] Nessuno ha considerato qual è il danno che si avrebbe dal punto di vista di quelle che sono le rumorosità dell'impianto, nessuna ha considerato che per far passare l'elettrodotto per farlo arrivare fino ad Acquaviva attraverserà decine e centinaia di proprietà. Oltretutto bisogna creare una viabilità di servizio adatta e non è possibile che questa cosa rispetti la nostra campagna.*

*[...] anche a colpire terreni di colture pregiate e non dei seminativi, come in altri luoghi.*

*[...] là ci sono appezzamenti di oliveti di vigneti, stiamo parlando del vino primitivo, ma sappiamo bene che in quelle aree ci sono anche tendoni di uva da tavola, quindi tutto è quella zona tranne che un 'area degradata*

*[...] il comune di Sammichele non è stato per niente considerato, non è stata valutata la distanza dai centri abitati”.*

**Preliminarmente si sottolinea che il Comune di Sammichele non è direttamente interessato dall'installazione delle torri, né dalla viabilità di progetto, né dal percorso dei cavi di interconnessione del parco.** Il territorio del Comune è interessato in due interventi di adeguamento della viabilità dal porto, peraltro localizzati nei pressi del sedime di Strade Statali e Provinciali.

In linea generale le argomentazioni circa la contrarietà del Comune sono abbastanza generiche, non si basano su criteri tecnici ed oggettivi e non trovano riscontro sugli elaborati progettuali prodotti dal proponente. A titolo esemplificativo, all'interno del verbale si riporta “[...] basta considerare che ogni plinto di torre costituirebbe un cubo di cemento di non meno di ml 17,50 x 17,50 x 4, [...] e delle cabine elettriche[...]”. Il pacchetto progettuale presentato include un documento di progetto denominato GRE.EEC.R.25.IT.W.14622.00.023.00\_Calcoli Preliminari Strutture, in cui è descritta la struttura di fondazione proposta ed il cui allegato rappresenta il dettaglio della geometria, di forma e dimensioni completamente differenti da quelle riportate nel verbale del comune (fondazione troncoconica di diametro 24,5m e di altezza 3,55 m) ed il progetto non prevede l'installazione di cabine elettriche, come previsto invece per gli impianti fotovoltaici, ma la costruzione di una sottostazione di elevazione MT/AT). L'inserimento dell'impianto viene descritto come un evento devastante capace di distruggere tutto il territorio circostante.

Si ritiene che questa visione catastrofica debba essere ridimensionata ai dati progettuali rinvenuti da tutti gli elaborati prodotti.

In primis un impianto eolico non occupa una unica grande superficie ma è un progetto distribuito nello spazio, pertanto la sottrazione di suolo e delle relative colture o di habitat o di vegetazione naturale è limitata alle sole aree di progetto, che comunque non ricadono nel territorio del comune scrivente.

In particolare, va fatta anche una distinzione tra le aree occupate in fase di cantiere e quelle occupate in fase di esercizio: al termine della fase di cantiere le aree non strettamente necessarie al funzionamento dell'impianto, sono ripristinate allo stato ante operam (vedasi elaborati progettuali di ripristino: GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.079.00\_ Ripristino aree di cantiere, GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.080.00\_ Ripristino piazzole, GRE.EEC.R.73.IT.W.14622.00.019.00\_Relazione tecnica del progetto, GRE.EEC.R.73.IT.W.14622.00.008.00\_Relazione descrittiva-generale del progetto, GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.021.00\_Studio di Impatto Ambientale). Il ripristino interessa il 50% delle aree interessate dalla fase di cantiere.

L'occupazione totale del progetto proposto, in fase di esercizio, risulta essere 199.126,5 mq (19,91 ha), a fronte di una potenza installata pari a 90 MW e di una produzione annua di energia stimata pari a 247,1 GWh. Si tratta perciò di un'installazione molto efficiente, in rapporto all'uso del suolo.

Rapportando la superficie occupata con la potenza installata, si ottiene un'occupazione **di suolo pari 2.200mq/MW**. Se si rapporta invece la produzione dell'impianto al fabbisogno energetico domestico, l'impatto positivo risulta ancora più evidente. Un nucleo familiare di 3 unità ha un consumo medio di energia elettrica pari a circa 3000 kWh/anno. Se si rapporta tale fabbisogno alla produzione dell'impianto proposto, è chiaro che **l'impianto eolico soddisferebbe il fabbisogno energetico annuo di oltre 82.000 famiglie, con 0-emissioni di CO2**. Il soddisfacimento del medesimo bisogno per mezzo di fonti convenzionali fossili causerebbe l'immissione nell'atmosfera di 116,95 ktCO<sub>2</sub>/anno. Come noto, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono la principale causa dei cambiamenti climatici che il nostro pianeta sta subendo. Per approfondimenti sul tema, si invita l'amministrazione e i cittadini interessati, alla consultazione dei documenti GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.114.00 e GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.115.00, prodotti come integrazione alla richiesta di integrazione del MiTE del 24.05.2021 e che trattano in dettaglio i temi dell'economia circolare.

Nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale, Quadro progettuale, al paragrafo 1.8 si riporta nello specifico quanto segue:

*"Al termine dei lavori in fase di cantiere è previsto il ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento terra e il ripristino della viabilità pubblica e privata esistente eventualmente utilizzata e modificata in seguito alle lavorazioni."*

Inoltre, circa l'affermazione del Comune che l'impianto eolico modifica in maniera irreversibile il territorio, si sottolinea piuttosto che, contrariamente alle opere infrastrutturali, immobiliari o altri impianti produttivi, non è destinato a permanere nel territorio. Infatti, l'impianto ha una vita utile stimata intorno ai 25-30 anni, al termine dei quali è prevista la dismissione. Il progetto presentato contiene già

anche il dettaglio delle opere di dismissione. In particolare, nell'elaborato Studio di Impatto Ambientale, Quadro progettuale, al paragrafo 1.9 si riporta nello specifico quanto segue:

*“Terminati i lavori di dismissione dell'impianto, si provvederà alla rimessa in pristino delle aree oggetto dei lavori ed in particolare della nuova viabilità, delle piazzole a servizio delle torri e delle aree di cantiere. Per ridurre al minimo gli impatti e ricostruire la situazione ante operam, al termine della vita dell'impianto diventa perciò importante:*

- *procedere ad operazioni di ri-vegetazione;*
- *ripristinare le superfici occupate temporaneamente durante la demolizione, mediante decompattazione e livellamento dello strato di terra superficiale, così come il ripristino della struttura vegetale ordinaria.*

*Al termine dei lavori di smantellamento, quali opere di mitigazione degli interventi di ripristino della viabilità interna e delle piazzole, si prevede la ripiantumazione delle aree con tutte le essenze tipiche del luogo. In particolare, dato che la zona d'intervento ricade in area con potenziale vocazione agricola, si può affermare che tali misure mireranno in particolare al ripristino delle condizioni originarie nelle aree occupate dalle installazioni e dalle infrastrutture mediante il recupero delle colture agrarie tipiche dell'area.”*

L'inserimento del progetto nel territorio ha seguito e rispettato le normative, comunitarie, statali, regionali e locali vigenti.

Persino il recentissimo PNRR individua l'eolico, tra gli impianti da fonte rinnovabile, quale strategico e prioritario per la crescita del paese ed un investimento necessario per la decarbonizzazione. Il DL 77/2021 inoltre ha dichiarato che ***“le opere, gli impianti e le infrastrutture necessari alla realizzazione dei progetti strategici per la transizione energetica del Paese inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC), predisposto in attuazione del Regolamento (UE) 2018/1999, come individuati nell'Allegato I-bis, e le opere ad essi connesse costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti.”***

In base a quanto riportato negli studi ambientali, contrariamente a quanto sostenuto dal Comune, nella progettazione non è stata ignorata la vocazione agricola del territorio.

Per quanto riguarda il consumo del suolo, l'argomento è stato trattato in apposito paragrafo dello Studio di Impatto Ambientale – Quadro Ambientale, cui si rimanda per i dettagli. Nello studio vengono specificate le opere in fase di cantiere e di esercizio che producono impatto sulla componente e ne sono stimati gli impatti. L'intento principale della progettazione, che risalta dall'elaborato, è la minimizzazione del consumo di suolo, il privilegiare la viabilità già esistente o da adeguare, piuttosto che l'apertura di nuove piste, l'interramento di tutti i cavi che seguono per quanto possibile la viabilità esistente.

Il maggiore consumo si avrà in corrispondenza delle piazzole delle torri, in corrispondenza delle quali non si è rilevata la presenza di specie di pregio floristico e vegetazionale.

Nell'elaborato "GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.032.00 Relazione essenze/produzioni agricole di qualità", in specifico paragrafo "Colture presenti nell'area di intervento" si riporta quanto segue: *"Le aree d'intervento sono di tipo agricole, coltivate a seminativi, vigneti da tavola e in minor misura da vino, oliveti e fruttiferi, nello specifico ciliegeti. [...] Dai rilievi effettuati in campo è emerso che molte superfici investite fino a qualche anno fa a vite, come si evince dalle ortofoto del 2006 fornite dalla Regione Puglia ([www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it)), adesso risultano libere da tali coltivazioni o investite a seminativi, in altri casi la vite è stata sostituita dall'olivo. In altri appezzamenti, sono stati rilevati nuovi impianti di vigneto dove la forma di allevamento prevalente in questi ultimi è il tendone per la produzione di uve da tavola.*

Si riporta uno stralcio della tabella dell'elaborato "GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.032.00 Relazione essenze/produzioni agricole di qualità", in cui *per ogni posizione dove è previsto l'aerogeneratore è stata riportata nella seconda colonna il tipo di coltura presente al momento del rilievo, nelle colonne successive è stata riportata la presenza di altre colture presenti nel raggio di 500 metri dall'aerogeneratore e nell'ultima colonna le eventuali differenze riscontrate tra il rilievo in campagna e le ortofoto fornite dalla Regione Puglia attraverso la consultazione del sito internet [www.sit.puglia.it](http://www.sit.puglia.it) (dati riportati dettagliatamente nello shape file allegato come richiesto dalle Istruzioni Tecniche della regione Puglia allegate alla DD 1/2011).*

| n. TORRE CON PIAZZOLA | COLTURA          | ALTRE COLTURE PRESENTI NEL BUFFER (500 m) | DIFFERENZE TRA RILIEVO E ORTOFOTO SIT PUGLIA   |
|-----------------------|------------------|---|--|
| WTG01                 | Vite             | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area di intervento sono stati impiantati nuovi vigneti                                |
| WTG02                 | Seminativo       | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati impiantati nuovi vigneti                          |
| WTG03                 | Vite (da tavola) | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati impiantati nuovi vigneti e fruttiferi             |
| WTG04                 | Seminativo       | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati impiantati nuovi vigneti e fruttiferi             |
| WTG05                 | Seminativo       | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi |
| WTG06                 | Seminativo       | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi |

| n. TORRE CON PIAZZOLA | COLTURA             | ALTRE COLTURE PRESENTI NEL BUFFER (500 m) | DIFFERENZE TRA RILIEVO E ORTOFOTO SIT PUGLIA   |
|-----------------------|---------------------|---|--|
| WTG07                 | Seminativo          | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati dei fruttiferi  |
| WTG09                 | Seminativo          | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi   |
| WTG10                 | Seminativo          | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi   |
| WTG11                 | Vite (barbatelle)   | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area di intervento è stato impiantato un vigneto e nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi |
| WTG 12                | Seminativo, incolti | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi   |
| WTG 13                | Incolti             | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi   |
| WTG 14                | Seminativo          | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi   |
| WTG 15                | Vite (da tavola)    | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area di intervento è stato impiantato un vigneto e nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi |
| WTG 16                | Vite (barbatelle)   | olivo, vite, fruttiferi                   | Nell'area di intervento è stato impiantato un vigneto e nell'area buffer di 500 metri sono stati estirpati e impiantati nuovi vigneti e fruttiferi |

**Tabella 2 – Colture riscontrate da sopralluogo in campo**

Dalla tabella si evince che la maggior parte delle aree interessate dalle torri è impiegata a Seminativo.

Per ulteriori dettagli si consiglia di consultare l'elaborato grafico integrativo: "GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.111.00 Confronto occupazione suolo tra fase di cantiere e fase di esercizio".

Si ritiene utile evidenziare che la realizzazione del parco eolico non impedisce l'uso delle aree intorno alle torri per gli usi che caratterizzano la vocazione agricola dei luoghi, che pertanto evidentemente non risulta irrimediabilmente compromessa, come sostenuto dal comune. Tale osservazione risulta ancora più valida per il territorio di Sannicelle che non è direttamente interessato dalle opere.

In relazione alle infrastrutture viarie, il progetto ha analizzato l'infrastruttura esistente, dal porto fino ad ogni singolo aerogeneratore. Il percorso previsto per il trasporto dal porto, inclusi tutti gli interventi, è descritto nell'elaborato di progetto GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.076.00. Mentre il dettaglio della viabilità, inclusi gli interventi puntuali di modifica della viabilità esistente, sono rappresentati nel documento di progetto GRE.EEC.D.25.IT.W.14622.00.077.00. Si sottolinea inoltre che la quasi totalità delle strade esistenti utilizzate presenta degli ampi spazi sulle banchine. Tali viabilità infatti sono affiancate, su uno o su entrambi i lati della carreggiata, da tubazioni di acquedotto, che garantiscono uno spazio libero aggiuntivo e spesso sufficiente al passaggio dei mezzi interessati, senza ulteriori interventi, se non la pulizia della banchina, da eventuali ostacoli o rifiuti (largamente presenti sui cigli stradali del sito).

Per quanto riguarda l'impatto visivo è stato prodotto uno specifico e dettagliato studio secondo le indicazioni delle linee guida nazionali (DM 10.09.2010) e della Determinazione regionale 162/2014 per la valutazione degli impatti cumulativi. Si rimanda alle argomentazioni su medesimo punto già specificate al precedente paragrafo "PUNTO 7: CONCLUSIONI" per il comune di Acquaviva delle Fonti.

In particolare, rispetto all'attenzione che il Comune ha posto su Monte Sannace, su Lama S. Giorgio e sulle Masserie S. Domenico, La Grotta, Ospitale, ecc .., si riporta quanto segue al fine di evidenziare che le osservazioni da parte del comune non si basano su una attenta disamina degli elaborati progettuali.

L'area archeologica Monte Sannace dista circa 9,6 km dalla torre più vicina (WTG 14), distanza pari a circa il doppio di quella sostenuta dal Comune.

Lama S.Giorgio è ubicata a circa 4,8 km dalla torre più vicina (WTG 03), distanza pari a circa il quadruplo di quella sostenuta dal comune.

Anche il complesso delle Masserie Storiche è ubicato a sud di Monte Sannace, oltre i 10 km dagli aerogeneratori. Le linee Guida Nazionali prevedono la valutazione degli impatti entro un'area pari a 50 volte l'altezza massima dell'aerogeneratore previsto in progetto. Nel caso in esame si tratta di un'area di valutazione per l'impatto sul paesaggio pari a 10 km. Pertanto, le masserie citate dal Comune non rientrano, in base alla normativa, nell'area di valutazione. Tuttavia, le fotosimulazioni prodotte da alcuni Punti di Vista sono nelle vicinanze di alcune di queste masserie. In particolare, il PV21 dell'elaborato

GRE.EEC.D.26.IT.W.14622.00.106.00\_Fotoinserimenti e carta di intervisibilità su base DSM, prodotto a seguito delle richieste di integrazione del Ministero della Cultura, riporta la fotosimulazione da Monte Sannace. Il riscontro della fotosimulazione è che nessuna delle torri di progetto risulta visibile dall'area archeologica.

La prima torre eolica più prossima all'abitato del comune di Sanniceto è la WTG 09, distante circa 3,3 km, contrariamente ai 2 km riferiti dal Comune.

Inoltre, il comune di Sanniceto risulta essere stato considerato nel progetto, infatti esso viene più volte citato nello Studio di impatto Ambientale.

In particolare, è stata valutata la distanza dal comune di Sanniceto così come dai comuni limitrofi. Nello sviluppo del progetto è stato rispettato il criterio richiesto dalle linee guida nazionali che individuano la distanza pari a 6 volte l'altezza massima della torre (1200 m nel caso del progetto considerato) dai centri abitati quale congrua misura di mitigazione per la componente Territorio (paragrafo 5.3 dell'Allegato 4 del DM 10.09.2010). Ai fini della verifica grafica è stato prodotto l'elaborato "GRE.EEC.D.73.IT.W.14622.00.075.00 Carta delle distanze di sicurezza edifici", da cui si evince il rispetto del criterio della distanza dai centri abitati per tutti i comuni limitrofi, Sanniceto compreso.

Per quanto riguarda la compatibilità con le Linee Guida del PPTR, si rimanda a quanto già argomentato per i precedenti comuni (cfr. paragrafo: "PUNTO 4: COMPATIBILITA' COL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)").

In riferimento all'impatto sull'avifauna, la società proponente lo ha valutato mediante la produzione di specifico elaborato prodotto da dottore naturalista (GRE.EEC.R.26.IT.W.14706.00.099.00 - Studio di Impatto relativo a flora, fauna, biodiversità, ecosistemi) ed inoltre ha previsto il monitoraggio ante e post operam, come meglio dettagliato nell'elaborato integrativo GRE.EEC.R.26.IT.W.14622.00.119.00 PMA.